

IL CONTRIBUTO DELLA SOCIETÀ CIVILE ORGANIZZATA
IL TERZO SETTORE INCONTRA I CANDIDATI A SINDACO DI ROMA
(MARTEDÌ 17 MAGGIO 2016 ORE 16,00 -19,00 SALONE CITTÀ DELL'ALTRA ECONOMIA)
DOMANDE E PROPOSTE SU VITA QUOTIDIANA E PROSPETTIVE PER ROMA

Quesiti raggruppati per tematica

WELFARE

- 1) Da oltre un anno Roma Capitale ha interrotto o non rinnovato le convenzioni con le cooperative sociali di tipo b per le manutenzioni del verde e delle aree urbane. La città da allora è visibilmente trascurata. Da sindaco, quale futuro e quale attenzione avrà Roma per le cooperative che si occupano di inserire al lavoro persone svantaggiate (disabili, pazienti psichiatrici, ex tossicodipendenti, ex detenuti)?
- 2) Le leggi sulla pubblica amministrazione e la contrattualistica pubblica, appena approvate dal Governo, permettono l'adozione di procedure di evidenza pubblica, assolutamente trasparenti, per la gestione dei servizi pubblici locali, compresi quelli di welfare, che fanno leva sulla collaborazione con la cittadinanza più che sulla pura competizione. Stiamo parlando di accreditamento di servizi come, ad esempio, l'assistenza domiciliare ed i nidi d'infanzia. Roma, con Lei sindaco, metterà in campo i sistemi di accreditamento, sulla base delle esperienze locali e nazionali più virtuose, o sarà una città che metterà tutto a gara, puntando sull'economicità e la concorrenza senza se e senza ma?
- 3) Roma è una città in perenne e progressivo debito. I motivi sono molti, non ultimo il fatto che le società municipalizzate (Ama, Atac, ecc.) sono state intese come veri e propri ammortizzatori sociali, compresi in un sistema opaco di clientelismo e familismo, più che come aziende di servizio per la cittadinanza. Inutile nasconderselo: la priorità del nuovo sindaco sarà risparmiare. Lei taglierà i servizi sociali?
- 4) Londra vale il 33% del Pil nazionale. Parigi il 25% di quello francese. Roma solo il 6%. Grazie ai fondi pubblici, l'edilizia e, in misura minore, il turismo. Su quali leve strategiche la sua amministrazione punterà affinché Roma possa diventare una capitale europea a tutti gli effetti e non solo di nome? Quanto conterà, con lei sindaco, l'economia partecipativa collaborativa e cooperativa per lo sviluppo sociale ed economico di questa città? Dalla chiusura dell'Agenzia Capitolina sulle Tossicodipendenze, avvenuta con un azzeramento di fondi, rendendola del tutto

inoperativa dal Gennaio 2014, Roma Capitale non ha più avuto politiche di prevenzione sull'uso di droga e servizi di cura e accoglienza per le tossicodipendenze e progetti di reinserimento socio-lavorativo.

5) Quali iniziative intende intraprendere in tale ambito? Come intende agire?

LEGALITA'-TRASPARENZA

È fondamentale trasmettere un messaggio preciso, da diffondere all'indomani degli scandali legati a Mafia Capitale, che hanno visto il Terzo Settore, in virtù delle intenzioni di pochi, essere macchiato dall'onta della corruzione e del malaffare: questo mondo oggi rappresenta ed è interprete, insieme alla famiglia, delle più contigue forme di welfare per le persone con disagio. Bisogna riscoprire l'elevata funzione sociale della cooperazione sociale, dell'associazionismo e del volontariato.

Alla luce di tale premessa, sono condivisibili alcune indicazioni inserite nella Direttiva di Giunta Capitolina n. RC 1287 del 20 gennaio 2015, voluta dall'Assessore alla Legalità, il magistrato Alfonso Sabella, volta a rafforzare la trasparenza nei processi amministrativi, ma reputiamo si renda necessario un immediato intervento sulla stessa, che, quanto ai parametri per la scelta dei contraenti delle gare, privilegia l'offerta economicamente più vantaggiosa, suggerendo di attestarsi al rapporto 60/40 nella suddivisione dei punteggi di valutazione tra offerta tecnica e offerta economica. Reputiamo tale indicazione assolutamente inapplicabile per la valutazione di progetti afferenti l'erogazione di servizi sociali, in quanto tale ripartizione dei punteggi andrebbe ad agire solamente verso due aspetti, che vanno invece tutelati: la qualità dei servizi erogati e l'applicazione dei CCNL per gli operatori coinvolti nei servizi.

1) Quali iniziative ha intenzione di mettere in campo per combattere la corruzione ed il malaffare, che puntano ad insinuarsi nella gestione dei servizi e dei progetti afferenti le politiche sociali?

Morire di legalità: è quello che sta succedendo a Roma. Con la scusa della legalità stanno spegnendo la città. Noi abbiamo sempre detto che senza animazione sociale non c'è legalità e sicurezza. Oggi assistiamo a una desertificazione del panorama sociale, culturale, creativo della capitale. Ancora più grave che un tale attacco al sistema di welfare della sussidiarietà che da sempre ha contraddistinto i nostri territori avvenga ad opera di un potere che non ha la legittimazione politica del voto popolare e in assenza totale di dibattito. In piena campagna elettorale si chiudono centri culturali, si sfrattano cooperative che da decenni offrono quei servizi che le istituzioni, con le tasse di tutti i cittadini, non riescono ad offrire. E' ora di dire basta e di ripristinare il primato della politica e della socialità.

2) Chiediamo su questo impegni precisi ai candidati sindaci.

CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ANZIANI

Se da una parte la nostra città ha vissuto un momento di grande fragilità a livello politico istituzionale con una conseguente situazione di stallo e di crisi di fiducia nelle istituzioni anche a causa della frattura tra i bisogni crescenti e le risposte sempre più frammentate, dall'altro però dobbiamo considerare che c'è un esercito di enti intermedi che ogni giorno fa la propria parte, tra tante difficoltà, per la costruzione di Bene Comune.

1) In questa cornice, quale è il ruolo che si delinea per le politiche sociali? Come fare in modo che non rimangano politiche residuali, ma effettivamente considerate politiche di sviluppo centrali e trasversali, crocevia di tutte le altre politiche, economiche, urbanistiche ed educative?

2) Come valorizzare il ruolo del terzo settore, per fare in modo che le iniziative non siano lasciate alla buona volontà delle singole associazioni, ma siano sistematizzate portando così un valore aggiunto a tutta la comunità superando la logica degli interventi spot e frammentati?

Pensiamo che il Terzo settore debba essere parte attiva di una programmazione di ampio respiro per agire concretamente una sussidiarietà circolare che valorizzi le eccellenze e minimizzi le sovrapposizioni comportando anche un consistente risparmio economico per il welfare cittadino, in quest'ottica abbiamo pensato di proporre la creazione di un albo cittadino delle buone pratiche sociali in base alle eccellenze e specificità di ciascuna organizzazione al fine di evitare sovrapposizioni e favorire la complementarietà della rete

3) Può essere questa una via fattibile da seguire e quali altre iniziative possono essere messe in campo?

A Roma un dato preoccupante è la crescita del numero dei poveri, in particolare di persone senza tetto e di famiglie c.d. vulnerabili, ossia delle famiglie, un tempo appartenenti al ceto medio, che cadono in povertà a causa di una malattia, una separazione o la perdita di lavoro; tale dato va sempre più aumentando e richiede una risposta immediata, una politica inclusiva e di sistema, così come lo chiede da tempo l'Alleanza regionale contro la povertà che sta proprio lavorando insieme alle Istituzioni e alla Società civile organizzata per la promozione di un welfare generativo e comunitario che risponda ai bisogni nuovi.

4) Se lei fosse eletto Sindaco, quale risposta darebbe alla città di Roma perché sia in grado di sostenere le situazioni di disagio emergenti e di ridare dignità alle persone? Anche in termini di servizi, ridotti in questi anni a causa dei significativi tagli della spesa sociale.

ABITARE-POVERTA' ENERGETICA

- 1) Considerato che gli inquilini di immobili pubblici pur pagando l'irpef non ricevono benefici energetici e ambientali in cambio, secondo Lei in che modo la politica può rimmetterli in gioco? e che cosa può fare il Comune per ridurre il digital divide degli immobili pubblici?

In Europa lo stock immobiliare, inefficiente ed energivoro, costituisce una grave e costante minaccia alla salvaguardia ambientale. Per il loro fabbisogno di energia nella maggior parte dei casi ad oggi si fa continuamente ricorso a fonti energetiche provenienti dalla filiera fossile.

La crisi economica, ancora in corso in molti Paesi e i recenti ingressi dei Paesi dell'Est nell'Unione europea hanno reso ancor più urgente intervenire a favore dell'efficientamento energetico degli immobili per garantire il raggiungimento dell'obiettivo ambientale e un potenziamento dell'informazione, della diffusione di conoscenze e delle migliori pratiche può costituire uno strumento utile e redditizio nella lotta agli sprechi di energia e all'uso consapevole delle fonti rinnovabili.

- 2) Che cosa si può fare sul fronte dell'informazione per attenuare il gap energetico dei cittadini poveri?

Infatti enormi masse di cittadini (in Italia circa 16 milioni e in Europa sono complessivamente 120 milioni i cittadini che vivono sotto la soglia di povertà) (*) pur avendo una spiccata sensibilità ambientale e un forte senso civico rischiano di rimanere esclusi dai programmi politici di miglioramento ambientale promossi dall'Europa, per il semplice fatto che non hanno redditi sufficienti per investire in tecnologie di efficientamento energetico degli immobili sia di proprietà sia in affitto. Si tratta di gruppi sociali resi incapienti dalla perdita di occupazione e sono già a rischio di esclusione da qualsiasi programma di miglioramento della società europea incluso l'obiettivo di efficientamento della loro casa, ammesso che ce l'abbiano.

- 3) Rileva la necessità di mettere in campo politiche innovative per affrontare le nuove emergenze?
 - 4) Secondo Lei la povertà energetica degli inquilini ex IACP-ERP rientra tra queste?
-

ALIMENTAZIONE-SALUTE

In un periodo di crisi economica e soprattutto in Paesi a basso reddito, come l'Italia, le persone prestano poca attenzione alla sostenibilità sociale della propria dieta, adottando modelli alimentari non corretti. Aumenta quindi l'acquisto e il consumo di cibi a basso costo e di scarsa qualità, con rischio conseguente per la salute e la qualità della vita.

- 1) Ne è consapevole? Come pensa di migliorare la qualità dell'alimentazione dei cittadini, garantendo un'adeguata nutrizione alle fasce più vulnerabili?

Le politiche alimentari impattano sull'ambiente. Una alimentazione sostenibile, oltre a essere nutrizionalmente adeguata e contribuire alla salute e al benessere della persona, deve avere un basso impatto sull'ambiente. Perciò la sostenibilità va garantita a partire dalla produzione fino al consumo di cibo (tecniche di coltivazione e allevamento, scarti alimentari,...). Allo stesso modo un ambiente con alti tassi di inquinamento impatta fortemente sulla catena alimentare e quindi sulla salute umana.

- 2) Quali politiche alimentari pensa di attuare per ridurre l'impatto ambientale e i rischi per la salute, tenendo conto che viviamo nel Comune agricolo più grande d'Europa?

Le patologie legate ad una cattiva nutrizione hanno un peso economico che grava sul Servizio sanitario nazionale, e quindi sulla spesa sanitaria pubblica, da qui l'esigenza di agire sulla prevenzione ma anche sul controllo.

- 3) Quali politiche e azioni intende intraprendere su questi due aspetti?
-

EDUCAZIONE

L'Ente Locale può e dovrebbe sovrintendere la programmazione degli interventi di recupero scolastico e lotta alla dispersione favorendo la connessione tra i diversi attori competenti (assessorati, scuole e realtà del terzo settore) come pensate questo si possa realizzare, con quali strumenti e dispositivi?

Inoltre per poter verificare gli esiti dei diversi interventi, occorre avere un dispositivo che parta dal mappare i bisogni e le diverse situazioni, negli anni sono stati avviati tentativi in questa direzione, che non hanno prodotto risultati significativi, soprattutto perché non sono continuati, come pensate di poter dare una risposta su questa necessità?

PROPOSTE per un'educazione di qualità ed inclusiva per tutti:

- a) Promozione e sostegno di spazi e centri aggregativi di specifico recupero scolastico e lotta alla dispersione. La lotta alla dispersione scolastica vede in prima linea sia le scuole sia tanti attori del Terzo settore. Questi interventi vanno messi a sistema con una azione di regia sul territorio e nel territorio il cui punto qualificante dovrebbe essere il pieno coinvolgimento dell'ente locale nella programmazione, nella messa a disposizione di spazi e nel sostegno alle iniziative educative e di sostegno allo studio.
- b) Creazione di un Osservatorio, che elevi la qualità delle azioni prendendo spunto dai modelli più efficaci ed efficienti.

- c) L'Ente locale dovrebbe valorizzare le buone pratiche di gestione, costituendo tavoli di confronto stabili tra gli attori presenti in un determinato ambito territoriale. Tali tavoli /consulte municipali potrebbero essere luoghi di analisi, monitoraggio del fenomeno della dispersione e delle azioni per contrastarla e prevenirla, la progettazione di azioni condivise ecc. Ovvero potrebbero costituire il primo nucleo di un Osservatorio locale sulla dispersione scolastica, da crearsi nei prossimi anni, cogestito da scuole, ente locale e terzo settore.
 - d) Scuole aperte. Attenzione all'edilizia scolastica e all'utilizzo degli ambienti scolastici per laboratori e interventi sperimentali, valorizzazione degli spazi abbandonati/inutilizzati per rendere le strutture sempre più funzionali e adeguate alla lotta alla dispersione e nell'ottica di "scuole aperte" al territorio. Creare un regolamento locale per la gestione dell'apertura delle scuole, condiviso dalle scuole stesse, dal terzo settore e dall'ente locale.
-

CULTURA

A Roma il 90% dei fondi cultura vanno in manutenzione e restauro dell'"antico" e il 10% in "sperimentazioni". detto che è poco per entrambi e che comunque si fa abbastanza male entrambe le cose

1) E' possibile ripensare il sistema, integrando le due parti (come ad esempio nel progetto "la sottile linea Roma") e soprattutto coinvolgendo le energie sociali?

Negli ultimi anni mentre i cinema chiudevano i ragazzi del cinema America riempivano, col cinema, piazze, scuole, quartieri; mentre il teatro valle era occupato vinceva premi internazionali che con l'amministrazione istituzionale non vinceva e che ore resta chiuso; i casali di villa Pamphilj hanno progetti culturali internazionali e vengono fatti chiudere col risultato di maggiore degrado e minore presidio del territorio; solo pochi esempi simbolo per parlare di una città incapace di usare il suo capitale sociale e il suo capitale immobiliare. Occorre riconnettere il capitale immobiliare al capitale sociale di Roma e questa città diverrebbe la capitale europea dell'innovazione sociale e culturale.

2) Lei che ne pensa?

SPORT

La situazione dell'impiantistica sportiva comunale, soprattutto delle zone periferiche, è molto difficile. Le associazioni, spesso con concessioni scadute o in scadenza, fanno miracoli per garantire un servizio sportivo di qualità in contesti di deprivazione sociale ed economica e in strutture vetuste e non più all'altezza delle richieste degli utenti.

1) Quali sono le principali iniziative che il Candidato Sindaco vorrà attuare in materia?

Indichiamo per comodità due tracce su cui intervenire:

- Ripristinare e potenziare il Dipartimento Sport
- Novità da apportare al Regolamento di Concessione degli impianti sportivi

Incrementare il ruolo partecipativo degli Organismi rappresentativi:

In un'ottica generale si avverte fortemente la necessità di sviluppare nuove forme di partecipazione degli organismi rappresentativi delle persone con disabilità, in fase consultiva, di esecuzione e monitoraggio nell'adozione delle normative che interessano la collettività. Il modello di riferimento è quello dell'Osservatorio nazionale sullo stato di attuazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, richiamata dallo stesso Statuto di Roma Capitale, tra i suoi principi fondamentali. Sarà indispensabile per il nuovo Consiglio Comunale trovare soluzioni in questo senso, anche attraverso la costituzione di un organismo di monitoraggio e conformità delle normative locali in ogni settore al dettato della convenzione Onu.

COOPERAZIONE DECENTRATA

- 1) Riconoscere le attività a valenza sociale sul territorio: fermare la politica di sgomberi e sfratti messa in pratica negli ultimi mesi e invece valorizzare il patrimonio pubblico e privato a fini sociali, anche attraverso forme di accoglienza diffusa dei migranti
 - 2) Promuovere una Campagna "Roma 2030: città del Millennio, capitale solidale" sui nuovi Obiettivi di Sviluppo del Millennio costituendo un fondo finanziato dallo 0,7% delle tasse di soggiorno e delle bollette dell'acqua pubblica
 - 3) Promuovere e attrarre iniziative europee: attraverso un nuovo partenariato con la società civile, Roma può essere capofila di nuovi progetti o aderire a iniziative in rete con altre città del continente, moltiplicando risorse e contatti.
-

DISABILITA'

-Trasporto delle persone con disabilità gestito da Roma Capitale

Tra le priorità da inserire in agenda vi è sicuramente la riforma del servizio di Trasporto per la mobilità delle persone con disabilità motoria grave o cecità totale e persone ipovedenti nel territorio di Roma Capitale.

La delibera di Giunta comunale 304/2014, elaborata grazie al prezioso lavoro svolto dall'Osservatorio sul trasporto (organismo costituito dagli organi politici e amministrativi delle politiche sociali di Roma e dalle Associazioni di persone con disabilità) ha modificato le modalità di erogazione del servizio di mobilità individuale e previsto una fase di sperimentazione di 12 mesi delle nuove modalità, garantendo: diritto di scelta al

fruitore del servizio, migliore qualità dello stesso, e un importante risparmio per l'amministrazione comunale. Al termine della sperimentazione (dicembre 2015), il commissario straordinario non ha previsto alcuna proroga della delibera 304/2014, né ha ritenuto opportuno consultare le associazioni attraverso una nuova convocazione dell'Osservatorio (l'ultimo verbale di convocazione risale al 4/12/2014), nonostante le numerose richieste in tal senso da parte degli organismi che ne facevano parte. Attualmente la materia resta disciplinata quindi dal regolamento del consiglio comunale 25/2004! Occorre rivedere dalle basi il servizio attraverso l'emanazione di un nuovo regolamento di consiglio, nell'ambito del quale siano fissati adeguati criteri di accesso e sia garantita equità ai fruitori in fase di erogazione (in rapporto all'intensità del bisogno).

-Vita Indipendente

Tra le diverse zone della Capitale esiste una importante difformità nell'erogazione di questo servizio fondamentale. Numerose sono le segnalazioni che arrivano alle associazioni, relative ad una organizzazione poco efficiente dei servizi ad opera dei municipi di riferimento, molte delle quali riguardano la questione dei ritardi nei pagamenti per gli stipendi degli assistenti, con la conseguenza che spesso sono gli stessi beneficiari a farsi carico di questi ritardi, con profonde difficoltà per l'economia familiare. Un disagio questo che non può e non deve essere scaricato sulle spalle delle famiglie, se non si vuole che la disabilità della persona debba essere considerata come ulteriore causa di impoverimento.

Ulteriore problema riguarda le persone che versano in condizioni di salute di maggiore gravità e il più delle volte prive di qualsiasi supporto familiare, che necessitano di assistenza costante e continuativa nell'arco delle 24 ore, e che si vedono negato questo bisogno e questo diritto essenziale.

SALUTE MENTALE

- 1) E' possibile contare sul potenziamento dell'esperienza e del finanziamento Comunale dei Centri Diurni della salute mentale? Questa esperienza unica e spesso portata "a modello" in Italia e all'estero da oltre 20 anni costituisce un esempio straordinario di integrazione socio-sanitaria, di lotta allo stigma, di impulso allo sviluppo di percorsi di inclusione al lavoro e di riduzione dei carichi familiari;
- 2) è possibile contare su uno sforzo specifico per contrastare l'esclusione dal mercato del lavoro delle persone con sofferenza mentale? In particolare si può contare da parte dell'Amministrazione Comunale e delle sue partecipate su una piena applicazione dell'art. 5 della l. 381/91 che nei criteri di aggiudicazione e nelle Convenzioni tenga conto delle caratteristiche delle persone con sofferenza mentale nel loro rapporto con il lavoro (es. discontinuità)?

Secondo il Piano di Azione europeo 2013-2020 sulla Salute Mentale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel nostro continente i disturbi psichici interessano oltre 1/3 della popolazione ogni anno, con la depressione che rappresenta la più diffusa patologia cronica che nel mondo colpisce 350 milioni di persone e costa alla sola Europa 92 miliardi di euro l'anno¹. In Italia la depressione maggiore colpisce il 12,7% della popolazione, mentre il 32,5% soffre di ansia e attacchi di panico, ed il 10,2% di disturbi neuropsichiatrici quali psicosi e disturbi comportamentali.

Una città come Roma presenta una situazione complessa per quanto riguarda i servizi di salute mentale: il personale presso i CSM è stato molto ridotto, i farmaci garantiti dal Servizio sanitario sono sempre meno e secondo un'indagine di ADS Cronos pubblicata nel 2015 solo un paziente su 3 riceve farmaci o altre terapie in modo adeguato, tutto questo a fronte di un aumento del numero dei pazienti con diagnosi psichiatrica grave.

3) Lei come pensa di affrontare questa situazione?

Presso la nostra associazione si presentano tanti giovani adulti che hanno superato la fase più difficile del disturbo e sono desiderosi di ritrovare un lavoro, occasioni di socializzazione e conquistare una qualità di vita soddisfacente. Nei centri diurni e nei centri orientamento al lavoro trovano poche o nessuna opportunità per un impiego compatibile con le loro condizioni.

4) Cosa pensa di poter offrire a queste persone?

Le fonti di informazioni mediatiche propongono sempre più spesso narrazioni a tinte forti dell'emergenza sociale generata dal diffondersi di casi di disagio mentale grave, argomento di cui si parla solo in occasioni drammatiche e con accezioni per lo più negative ed esasperate. E' opportuno riconoscere che c'è ancora molto stigma e cattiva informazione sul tema della salute mentale.

5) Lei ha già valutato azioni di lotta allo stigma verso il disagio psichico?

SVILUPPO LOCALE

La tenuta agricola pubblica di Castel di Guido è un patrimonio di inestimabile valore agricolo, ambientale e archeologico di 2000 ettari che dal 1979 ha costituito non già una ricchezza ma solo un peso per la città. Per rilanciarla e farne una grande azienda agricolo-ambientale di servizi alla popolazione romana, mettendo a coltura biologica l'area, recuperando i casali abbandonati e la parte archeologica, attivando gli impianti energetici, sarebbe il caso di concordare con la Regione Lazio la sua trasformazione da proprietà pubblica in proprietà collettiva. In tal modo si sventerebbe il pericolo di una sua privatizzazione, anche nella forma della concessione in affitto ad un privato, e i cittadini residenti nei Municipi - nei cui territori la tenuta è insediata - potrebbero gestire direttamente il patrimonio mediante l'attivazione di strumenti giuridici di tipo

¹ Studio J. Olesen pubblicato su Neurology 2012

comunitario-partecipativo (es. amministrazione separata di beni d'uso civico, fondazione di partecipazione, cooperativa di comunità, ecc.).

La società locale va correttamente intesa come bene relazionale e capitale sociale, ovvero come interazione stabile e vivificante tra comunità, società civile ed ente locale di prossimità. Anche a Roma, la società locale è l'unica in grado di riaccendere le tensioni al cambiamento e di riorganizzarsi per trovare la strada e vincere la sfida dello sviluppo. La condizione dipende, tuttavia, da due scelte ben precise: a) conferire ai Municipi di Roma la capacità di autogoverno come Comuni autonomi (dare cioè ai cittadini un centro dove esprimere il proprio protagonismo non pro forma, ma effettivamente; dove trovare l'impulso alle attività economiche e allo sviluppo locale); b) costruire un "patto federativo costituente" tra i futuri Comuni interni al vecchio perimetro di Roma e i Comuni e le Comunità contigui che interagiscono con essi da diversi versanti (abitativi, occupazionali, infrastrutturali, ambientali, ecc.) e che devono affrontare i medesimi problemi risolvibili solo in una dimensione di "area vasta capitolina e metropolitana".

1) Non pensate che sia giunto ormai il tempo per avviare un processo "costituente" e dotare finalmente Roma di una nuova governance che la renda una vera capitale europea?

NUOVI LAVORI-SHARING ECONOMY

Il mutato contesto economico globale richiede una attenta rilettura dei fenomeni economici e sociali e delle ricadute che questi hanno avuto nell'ampio territorio della città di Roma. Questi fenomeni hanno inciso profondamente nel mercato del lavoro indebolendo l'occupazione giovanile, femminile e dei lavoratori in età matura.

Attualmente presso il Comune di Roma è attivo un osservatorio del lavoro che si occupa anche del Sostegno ed Orientamento al lavoro tramite i Col (centri di orientamento al lavoro). Questo osservatorio alla luce dei veloci cambiamenti che stanno avvenendo ha bisogno di essere profondamente rinnovato e di diventare soprattutto un laboratorio permanente che si occupi di nuove forme di lavoro, di sharing economy e di competenze digitali, coinvolgendo tutti quei soggetti, associazioni, fondazioni, imprese che già si occupano di questi temi nel territorio romano, con l'obiettivo di:

- stimolare la conoscenza delle nuove opportunità dell'economia collaborativa fornendo un adeguato orientamento in merito e promuovendo seminari di conoscenza pratica dell'uso delle piattaforme digitali
- favorire luoghi di incontro e di collaborazione fattiva (coworking) tra lavoratori, artigiani digitali e professionisti, anche mettendo a disposizione spazi di proprietà dell'erario inutilizzati

- incoraggiare l'agricoltura 2.0 e tutte le sue potenzialità occupazionali includendo gli orti urbani e condominiali
- innovare la cultura del lavoro organizzando iniziative di diffusione della conoscenza dello smart working.

1) In merito a questa premessa, quali impegni intende prendere?

L'economia della condivisione e collaborazione (meglio nota come Sharing economy) è una realtà abbastanza diffusa in Italia grazie a diverse piattaforme digitali che sono operative in svariati settori quali i trasporti, l'alimentare, la cultura, l'ospitalità, etc..

In alcune città italiane quali Milano, Bologna, Torino, per citarne solo alcune, la si è fatta entrare del dibattito della amministrazione cittadina. In particolare in una grande città come Milano, è stata approvata a dicembre 2015 dalla Giunta del Comune di Milano una delibera sulla Sharing Economy, un Piano di azione specifico al fine di permettere un nuovo rapporto tra i servizi e i beni amministrati da una parte e i cittadini dall'altra, in modo tale da favorirne un utilizzo sempre più vicino e adeguato alle reali esigenze.

Finora simili iniziative da parte dell'amministrazione comunale romana, sicuramente anche a causa della instabilità amministrativa, non ne sono state intraprese.

2) Come valuta l'avviamento anche a Roma delle pratiche introdotte da questo nuovo tipo di economia emergente con il coinvolgimento in prima persona dell'amministrazione comunale (con il necessario supporto delle migliori espressioni della società civile) e che tipo di impegni si sente di prendere in merito? <http://www.milanosmartcity.org/joomla/sharing-economy>

Stiamo assistendo ad un cambio totale del paradigma sociale ed economico, che sta avendo un grande impatto organizzativo nelle varie imprese e istituzioni e sul modo di lavorare, rispetto al quale non siamo ancora preparati.

- 3) Per quanto riguarda Roma, quali saranno i primi provvedimenti che adotterà per la creazione dei nuovi lavori che nascono dalle start up, dagli incubator, dai parchi tecnologici? Roma potrà avere il suo parco tecnologico?
- 4) Negli ultimi tempi si sente spesso parlare di un welfare partecipato, lei ritiene che ci siano le basi per favorire queste nuove forme di welfare?